

**DECENTRAMENTO
E TERRITORIO****Il progetto**

L'obiettivo: creare una sorta di network per favorire la comunicazione fra i governi locali

L'appuntamento

Il dibattito al Maschio Angioino sulla strada dell'assise che riunirà a Roma le pubbliche amministrazioni



Il sindaco Bassolino e il sottosegretario Brutti al convegno sulle autonomie locali (Photosud, Antonio Troncane)

Lavoro, più autonomia ai Comuni

Bassolino: le priorità? Investimenti e sicurezza, ma contemporaneamente

CORRADO CASTIGLIONE

Le autonomie e il governo dello sviluppo: il tema discusso nella sala dei Baroni del Maschio Angioino è di quelli che racchiudono un caleidoscopio di problematiche, dall'elezione diretta dei sindaci e dei presidenti delle Regioni alle nuove forme di lavoro, dalla sicurezza agli investimenti, ai grandi progetti per le grandi aree urbane. Unico comune denominatore: il decentramento, vale a dire lo snellimento della manovra di chi governa, vale a dire la promozione delle economie territoriali.

Tutt'altro che immiserito il dibattito, nonostante le assenze "pesanti" dei ministri dell'Interno, Bianco (impegnato al Viminale col sindaco di Milano, Albertini), e della Funzione pubblica, Bassanini (ammalato). E il convegno promosso da Comune, Forum pubblica amministrazione, Consiel e Sole 24 Ore - sulla strada del Forum 2000, l'evento annuale delle Pubbliche amministrazioni italiane e straniere, istituzioni comunitarie, aziende pubbliche e private in programma a Roma dall'8 al 12 maggio - dà spazio a una gamma di interessanti riflessioni. A cominciare da quelle offerte dal sottosegretario all'Interno, Massimo Brutti, intorno al ruolo degli enti locali nell'asse **sicurezza-sviluppo** (di cui riferiamo nell'intervista pubblicata nella prima pagina di cronaca), dal sottosegretario al Tesoro, Giorgio Macciotta, per finire col sindaco Bassolino, sul significato del Comune come agente di sviluppo: tra gli intervenuti anche Carlo Mochi Sismondi, direttore generale Forum Pa, e Filippo Bucarelli, della Partner Consiel.

Il sindaco ha sottolineato i progressi finora realizzati sul cammino definito del principio della responsabilità, a partire da quella sorta di pietra miliare che è stata l'elezione diretta dei sindaci.

Una svolta che ha avuto tanti meriti, fra gli altri quello di dare maggiore stabilità ai governi locali e, soprattutto, quello di interrompere il perverso gioco a scaricabarile per il quale poi tutto veniva rinviato alle decisioni di Roma capitale. Una svolta che ha persino registrato un sovraccarico di responsabilità nella figura del primo cittadino, ma dai benefici talmente evidenti da suggerire anche la riforma per l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni.

Bassolino, soprattutto, ha invitato a mettere da parte le polemiche sui due tempi necessari nello sviluppo del Mezzogiorno: «Fino ad ora si è detto: prima la sicurezza, poi gli investimenti. Occorre, invece, agire con contestualità perché gli investimenti significano maggiore qualità di vita sociale e quindi più sicurezza». Il sindaco, su questo tema specifico, ha anche rilanciato l'idea dell'agente di quartiere, chiedendo un maggiore coordinamento tra polizia, carabinieri, guardia di Finanza e il corpo degli agenti di polizia municipale. Infine, l'auspicio che anche dalle nostre parti venga attuata una vera politica per cinque o sei grandi aree urbane italiane, come accade in Francia e Spagna, con grandi investimenti soprattutto nella cultura: a partire dall'uso finalmente produttivo dei beni demaniali, spesso oggi addirittura in preda all'incuria e all'abbandono, oltre che all'improduttività per la collettività.

Nel corso del convegno è stato, inoltre, descritto un percorso che sia capace di aiutare gli enti locali a progettare lo sviluppo: è quello avviato dal Forum Pa e dal Consiel, denominato progetto ReSet, che si propone di promuovere il trasferimento delle soluzioni di sviluppo tra sistemi territoriali diversi. «Va creato - ha detto Carlo Mochi Sismondi, direttore generale del Forum Pa - un network di amministrazioni che favorisca la diffusione e circolazione delle migliori esperienze realizzate». L'iniziativa costituirà una banca dati dei progetti di sviluppo del territorio realizzati a